

SMU- research

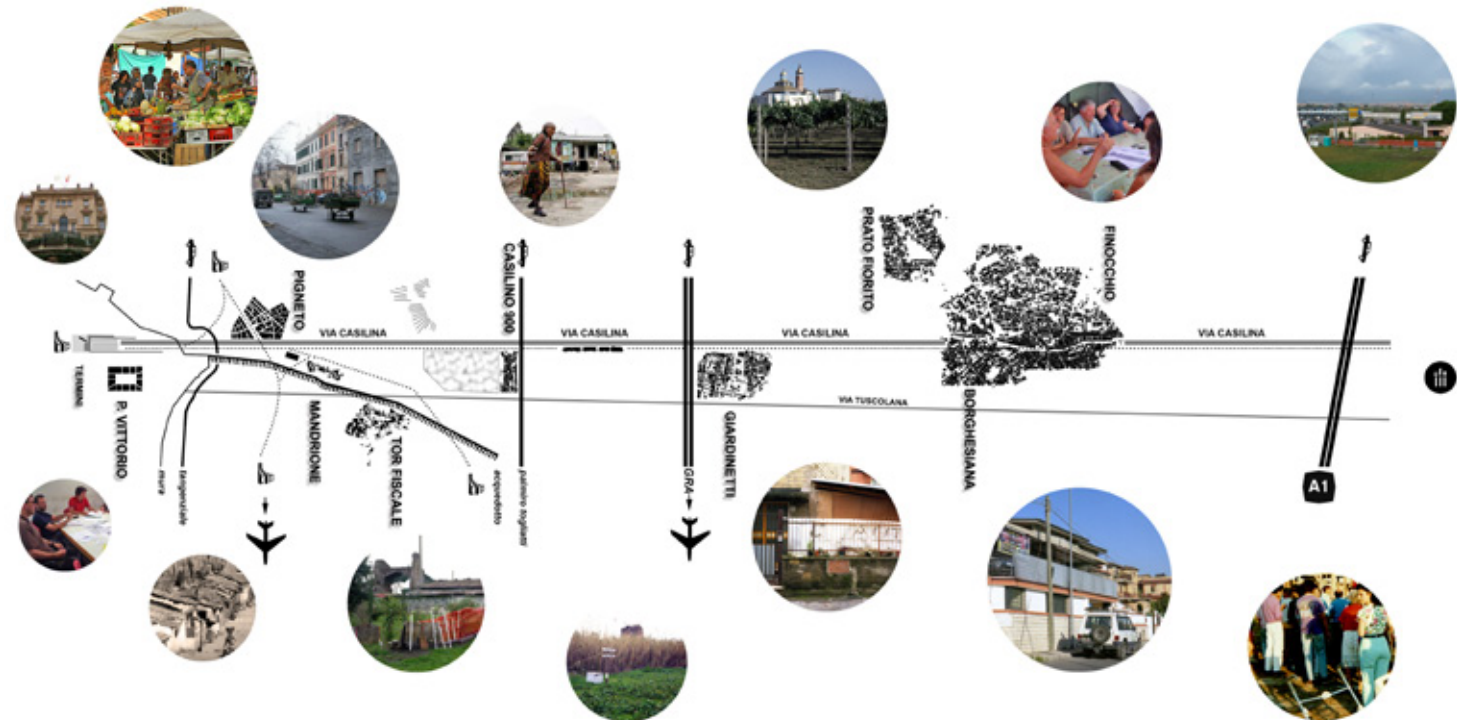
SELF MADE URBANITY is an inter-disciplinary research project and a working group formed by architects, artists, activists, and theorists. The project was initiated in 2009 by urbanXchange in Rome, and born out of the confrontation with unplanned, informal settlements in Italy, Europe, and the global South. A central question deals with social and communitarian processes, forms of self-organization and the political organization of public space. The project aim is to exchange different perspectives and work practices in order to develop new tools to explore the current social and political upheaval of a complex urban reality, and neglected aspects of national Italian and European urban history. Since 2009, SMU- research has organized several workshops, guided tours, meetings, and interviews in Rome's informal settlements in cooperation with residents, neighborhood associations, and self-governing organizations. Self Made Urbanity was part of international conferences and congresses (Berlin, Hamburg, Pula, Rome, Zurich) and held several master lectures and seminars. Currently SMU- research is working on a first exhibition, which will take place in September 2013 in the space for contemporary art NKGB in Berlin, and later on in Vienna and Rome. A publication, public events in Berlin, Vienna, Rome, and an art intervention in the public spaces of Valle Borghesiana are planned for the following years. More information about SMU- research: <http://smu-research.net/>

Alessandro Lanzetta is an architect and photographer. He lives and works in Rome. With a PhD in Architectonic Composition and Theory of Architecture, he is a Research Fellow and teaching Architectonic and Urban Design at the University "Sapienza" in Rome. He is the editor of the review "Gomorra" and the digital magazine Archphoto.it.

Antonella Perin is an architect. She currently lives and works in Rome. Her professional activities and research deal with public space and urban design, working on informal settlements and participating in urban planning. She is co-founder of urbanXchange and the SMU- research project.

Susanna Perin is an artist, cultural producer, and founding member of urbanXchange and SMU- research. She works on issues such as migration, urban space, and new labour conditions. She has produced several exhibitions and events often in participative and collaborative praxis with neighbourhoods and migrant associations. More: <http://artefact.li/>

SALUTI DA VALLE BORGHESIANA



Saluti da Valle Borghesiana

SMU-research per la 13. Mostra internazionale di Architettura di Venezia



Da diversi anni SMU- research, un gruppo di ricerca internazionale e interdisciplinare, lavora a Roma sull'asse della Via Casilina studiando i fenomeni del "self made" e dell'informalità urbana. L'interesse del gruppo è rivolto alla comprensione degli aspetti storici urbanistici e alle relazioni che intercorrono tra l'organizzazione sociopolitica e lo spazio urbano.

Una delle prime tappe di ricerca di SMU- research si è svolta a Valle Borghesiana, un quartiere del Comune di Roma sorto in assenza di qualsiasi pianificazione urbanistica e costituito interamente da edilizia abusiva.

Valle Borghesiana è attualmente interessata dalla manovra dei "toponimi", piani di recupero urbanistico per le zone sorte illegalmente a Roma dagli anni 1980 in poi, che rappresentano un procedimento innovativo di autopianificazione del territorio. I "toponimi" sono uno strumento urbanistico con cui il Comune di Roma affida la pianificazione e la progettazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria direttamente ai cittadini, riuniti in consorzi. Un procedimento complesso che richiede da parte di tutti gli attori coinvolti una lunga, impegnativa e costante partecipazione. Nei prossimi mesi, a Valle Borghesiana, si dovrebbe

concludere il piano esecutivo di recupero a cui si sta lavorando da dieci anni.

Un lungo percorso comunitario che, attraverso l'autorganizzazione, ha portato alla realizzazione delle infrastrutture primarie e che ora, dopo un lunghissimo iter burocratico, dovrebbe portare al pieno riconoscimento urbanistico.

Dal 2009 il gruppo SMU- research ha organizzato diversi workshop con abitanti, associazioni, comitati di quartiere e consorzi di autorecupero. Durante incontri e visite guidate a Valle Borghesiana, SMU- research ha studiato e raccolto le testimonianze dei protagonisti di queste vicende, gli abitanti di questo territorio situato al limite del confine comunale. Un luogo complesso e paradigmatico, che contiene molti fenomeni urbani caratteristici delle metropoli del centro-sud Italia e dell'area mediterranea. Dall'autocostruzione - spesso collettiva - delle abitazioni, alle forme spontanee di organizzazione sociale e politica di lotta per i diritti, coronate con il loro riconoscimento e con la legalizzazione del contesto. Leggendo la storia del quartiere, si ripercorrono le vicende di una città e di una nazione: il tema del diritto alla casa, che per anni ha catalizzato il dibattito politico nazionale, il tema del lavoro e quello della migrazione, prima nazionale e poi globale, fino ad arrivare alla contemporanea e consapevole richiesta del diritto alla città.

Il titolo Common Ground della 13. Biennale di Architettura rappresenta per SMU- research un'occasione per confrontare queste vicende con un vasto pubblico, permettendone una diversa e molteplice lettura. A Valle Borghesiana si può infatti osservare il fenomeno di un Common Ground conteso, pieno di contraddizioni e conflitti che evidenzia le difficili relazioni tra lo spazio urbano ed il potere, la politica e i suoi spazi di contrattazione, i diritti della collettività e i bisogni individuali.

La collaborazione tra SMU- research e Alison Crawshaw si è sviluppata su più piani, intrecciando e confrontando metodi di lavoro diversi. Il lavoro comune è iniziato con la scelta della localizzazione dell'intervento, la sede dell'associazione consortile, l'unico spazio "pubblico" all'interno della zona. Questo spazio comune è stato costruito grazie al contributo e al lavoro di molti abitanti. L'edificio è

adibito a spazio di riunioni, incontri e feste e tale resterà la sua funzione anche dopo l'approvazione del piano di recupero. Nell'installazione a Venezia, l'opera è temporaneamente decontestualizzata dal suo contesto originale. Il progetto Saluti da Valle Borghesiana ricontestualizza l'intervento in uno specifico spazio geografico, urbano, storico e sociale.

Saluti da Valle Borghesiana mostra una piccola selezione del materiale raccolto da SMU- research nel quartiere, testimonianze di una storia ancora inedita tanto personale quanto collettiva ed esemplare per molte aree urbane.

Una serie di cartoline, tratte da fotografie scattate dagli abitanti per questo progetto, descrivono la zona. Sul retro delle cartoline, invece, si ripercorre la costruzione delle abitazioni e del quartiere tramite brani tratti dalle interviste raccolte durante i Workshop.

L'intervento di SMU- research per la 13. Biennale, si inserisce in un contesto di ricerca artistica, culturale e urbanistica più ampio. Il progetto "Self Made Urbanism" prevede nel settembre 2013 un'esposizione nello spazio della NGBK (Neue Gesellschaft für Bildende Kunst) a Berlino. L'esposizione percorrerà tramite vari "case studies" su Via Casilina a Roma, la crescita della città e i vari fenomeni di informalità, autoorganizzazione e autogestione partendo dal centro verso la periferia. Con una metodologia di lavoro sperimentale il gruppo di lavoro istituito per l'evento alla NGBK svilupperà nuove produzioni artistiche internazionali, elaborando archivi personali ancora inediti e affiancandoli con materiali storici, culturali e cinematografici.

Un ringraziamento a tutti coloro che hanno supportato e reso possibile questo lavoro, agli autori delle foto Domenico, Natalino, Arianna e Amedeo.

Un ringraziamento particolare a Mauro Baldi, per l'entusiasmo con cui appoggia sempre i nostri progetti.

Per SMU- research: Antonella Perin, Susanna Perin, Alessandro Lanzetta